

REGIONE LOMBARDIA

Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 pervenute all'Inail

(periodo di accadimento gennaio 2020 – marzo 2022)

| | LOMBARDIA | ITALIA | % LOMBARDIA |
|---|---------------|----------------|--------------|
| Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 | 60.208 | 245.392 | 24,5% |
| di cui con esito mortale | 204 | 853 | 23,9% |

| Genere | BERGAMO | BRESCIA | COMO | CREMONA | LECCO | LODI | MANTOVA | MILANO | MONZA E DELLA BRIANZA | PAVIA | SONDRIO | VARESE | LOMBARDIA | % |
|--|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|---------------|-----------------------|--------------|--------------|--------------|---------------|---------------|
| Donne | 2.659 | 5.113 | 2.255 | 1.774 | 1.435 | 1.118 | 1.619 | 16.829 | 3.491 | 2.372 | 926 | 3.923 | 43.514 | 72,3% |
| Uomini | 1.053 | 1.666 | 799 | 603 | 484 | 391 | 535 | 7.449 | 1.217 | 828 | 284 | 1.385 | 16.694 | 27,7% |
| Classe di età | | | | | | | | | | | | | | |
| fino a 34 anni | 575 | 1.401 | 612 | 404 | 398 | 252 | 464 | 5.515 | 1.038 | 627 | 183 | 1.066 | 12.535 | 20,8% |
| da 35 a 49 anni | 1.303 | 2.518 | 1.156 | 874 | 751 | 535 | 844 | 9.044 | 1.713 | 1.216 | 415 | 1.944 | 22.313 | 37,1% |
| da 50 a 64 anni | 1.757 | 2.770 | 1.240 | 1.066 | 753 | 708 | 818 | 9.318 | 1.909 | 1.312 | 599 | 2.238 | 24.488 | 40,7% |
| oltre i 64 anni | 77 | 90 | 46 | 33 | 17 | 14 | 28 | 401 | 48 | 45 | 13 | 60 | 872 | 1,4% |
| Totale | 3.712 | 6.779 | 3.054 | 2.377 | 1.919 | 1.509 | 2.154 | 24.278 | 4.708 | 3.200 | 1.210 | 5.308 | 60.208 | 100,0% |
| incidenza sul totale | 6,2% | 11,3% | 5,1% | 3,9% | 3,2% | 2,5% | 3,6% | 40,3% | 7,8% | 5,3% | 2,0% | 8,8% | 100,0% | |
| Variazione % rispetto rilevazione precedente | 2,1% | 7,3% | 1,4% | 3,8% | 6,4% | 7,0% | 5,3% | 6,1% | 4,9% | 3,5% | 1,9% | 2,2% | 5,0% | |
| di cui con esito mortale | 55 | 32 | 5 | 19 | 4 | 3 | 5 | 54 | 6 | 12 | 3 | 6 | 204 | |

Nota: i dati dell'ultima rilevazione aggiornano, integrano e in alcuni casi rettificano i dati elaborati precedentemente. La rilevazione delle denunce di infortunio da Covid-19 è per mese e luogo del contagio. L'analisi delle denunce di infortunio con esito mortale da Covid-19 è per mese di decesso dell'infortunato e luogo del contagio.

Rispetto alla data di rilevazione del 28 febbraio 2022, le denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 sono aumentate di 2.845 casi (+5,0%, valore inferiore all'incremento nazionale pari al +7,1%) di cui 2.055 avvenuti a marzo, 298 a febbraio e 360 a gennaio 2022, con i restanti casi riferiti ai mesi precedenti. L'aumento ha riguardato tutte le province, ma più intensamente in termini relativi quelle di Brescia e Lodi.

L'analisi nella regione evidenzia che le denunce pervenute da inizio pandemia afferiscono per il 66,0% al 2020, per il 16,2% al 2021 e per il 17,8% ai primi tre mesi del 2022 (che quindi supera il numero di contagi dell'intero anno 2021). Quasi il 30% di tutti i casi è concentrato nei mesi di marzo e aprile 2020, con una seconda punta di contagi nell'ultimo trimestre del 2020 (il 33% di tutti i casi). Questi andamenti nella regione sono in linea con quelli nazionali, ma con una diversa intensità: sensibilmente superiore alla media italiana in occasione della prima ondata, inferiore nella seconda e fino a dicembre 2021, mese in cui il fenomeno ha ripreso vigore ovunque, ma con aumenti percentuali della regione superiori a quelli nazionali. Il 2022, sia a livello regionale che nazionale, si è aperto con una ripresa dei contagi sul lavoro, non confermata a febbraio e marzo.

Gli eventi mortali si sono incrementati di quattro casi rispetto alla precedente rilevazione, uno a gennaio 2022 e gli altri risalenti ad anni precedenti: dei 204 decessi complessivi, 186 si riferiscono al 2020, 17 al 2021 e 1 al 2022.

Le professioni

- tra i tecnici della salute il 77% sono infermieri, il 6% fisioterapisti e il 3% assistenti sanitari;
- tra le professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali, il 98% sono operatori socio sanitari;
- tra i medici, la metà è rappresentata da generici, internisti, cardiologi, anestesisti-rianimatori, chirurghi, radiologi e ortopedici;
- tra le professioni qualificate nei servizi personali ed assimilati, l'88% sono operatori socio assistenziali;
- tra gli impiegati, oltre l'80% sono amministrativi e oltre il 10% addetti alle segreterie;

- tra il personale non qualificato nei servizi di istruzione e sanitari, il 55% sono ausiliari ospedalieri, il 36% ausiliari sanitari-portantini, il 6% inservienti in case di riposo e il 3% bidelli;
- tra il personale non qualificato nei servizi di pulizia di uffici, alberghi, navi, ristoranti, aree pubbliche e veicoli, più della metà si ripartisce tra addetti alle pulizie di interni e in ospedali-ambulatori;
- tra i professori di scuola primaria, pre-primaria e professioni assimilate, quasi il 60% insegna alla materna, i restanti in asili-nido e alle elementari
- tra gli impiegati addetti al controllo di documenti e allo smistamento e recapito della posta, quasi la metà sono postini-portalettere.

L'attività economica

- la gestione Industria e servizi registra il 98,3% delle denunce, seguono la gestione per Conto dello Stato (1,6%), l'Agricoltura (0,1%) e la Navigazione con cinque casi;
- il 70,0% delle denunce codificate per attività economica (Ateco) riguarda la "Sanità e assistenza sociale" (ospedali, case di cura e di riposo, ecc.) con le professionalità più colpite tra infermieri, medici, operatori socio sanitari e operatori socio assistenziali;
- il settore "Attività manifatturiere" registra il 7,3% delle denunce codificate;
- il settore "Noleggio e servizi alle imprese" registra il 4,5% delle denunce codificate, con la metà proveniente dall'attività di "Ricerca, selezione, fornitura di personale" con anche lavoratori interinali "prestati" a svariate attività e professionalità; tra i più colpiti operatori sanitari, addetti alle pulizie e impiegati;
- nei "Trasporti e magazzinaggio" (4,4%) coinvolti conducenti (anche ferroviari) e addetti ai servizi postali e di corriere;
- nelle "Attività professionali, scientifiche e tecniche" (2,9%), sono presenti addetti alle pulizie e alla ristorazione in capo ad aziende impegnate nelle attività gestionali;
- "Altre attività di servizi" (2,6%) coinvolge, ancora una volta, personale sanitario-sociale, in particolare di organizzazioni religiose e onlus;
- il settore "Attività dei servizi di alloggio e ristorazione" incide per il 1,8% delle denunce;
- il "Commercio" pesa per l'1,5%;
- l'"Amministrazione pubblica" (per funzioni amministrative ma anche per organi preposti alla sanità, come le Asl) incide per l'1,3%.

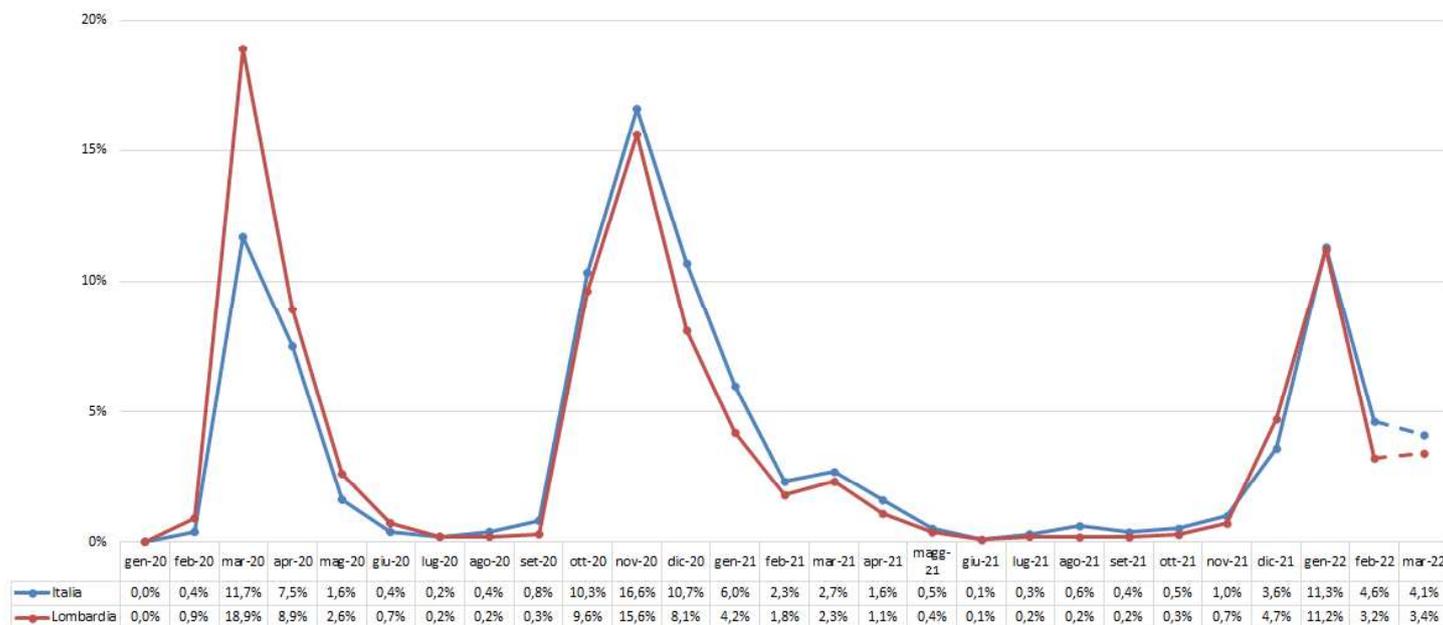
I decessi

- dei 204 decessi, un caso su quattro riguarda il personale sanitario e assistenziale (infermieri, medici, operatori socio sanitari, operatori socio assistenziali); tra i più coinvolti anche impiegati, conducenti professionali e addetti alle vendite.
- i settori di attività economica codificati (per Ateco) dell'Industria e servizi più colpiti sono "Sanità e assistenza sociale" e "Attività manifatturiere" (circa 20% ciascuno), "Trasporto e magazzinaggio" e "Commercio" (12% ciascuno), "Costruzioni" (7%) e "Amministrazione pubblica" (6%).

REGIONE LOMBARDIA

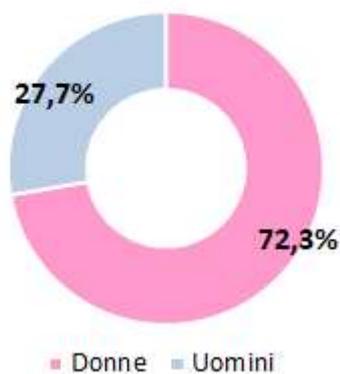
(Denunce in complesso: 60.208, periodo di accadimento gennaio 2020 – marzo 2022)

Mese evento

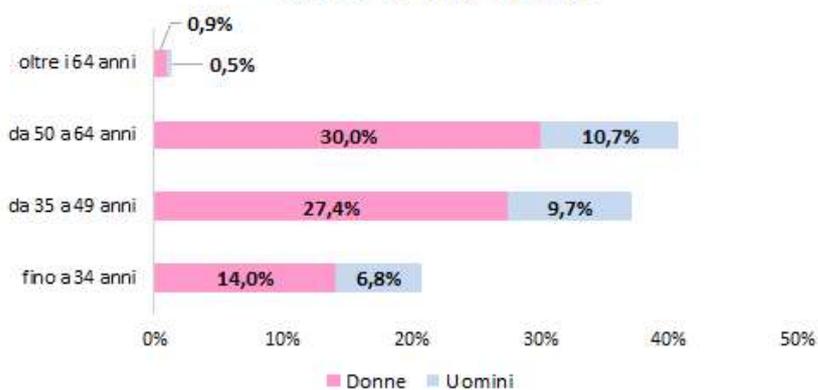


Nota: gli ultimi valori sono da intendersi provvisori e soggetti ad aumentare nelle prossime rilevazioni per effetto del consolidamento, particolarmente influente sull'ultimo mese della serie.

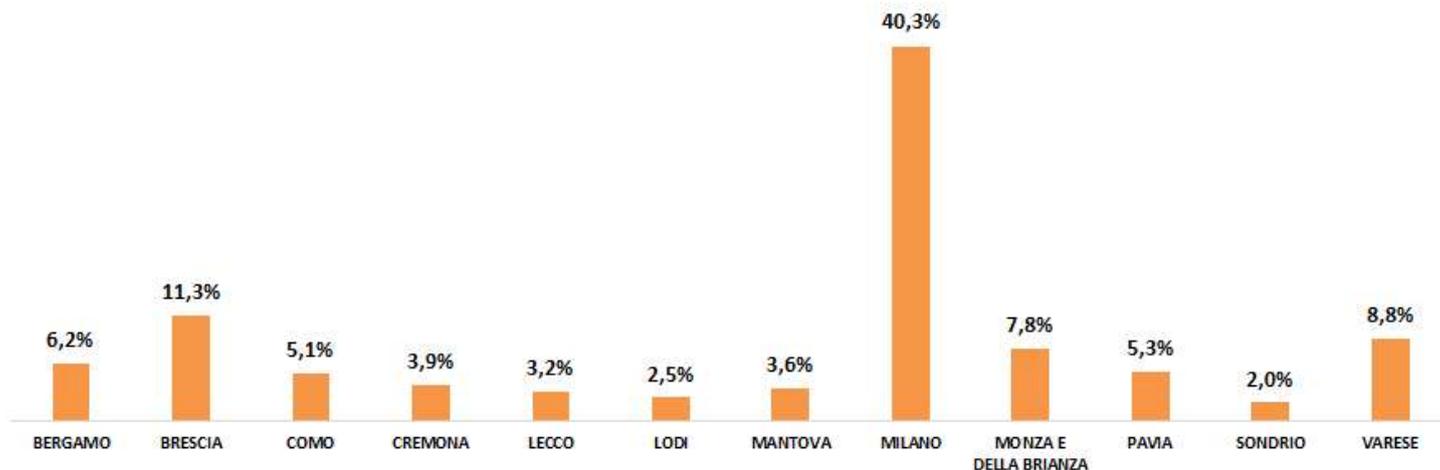
Genere



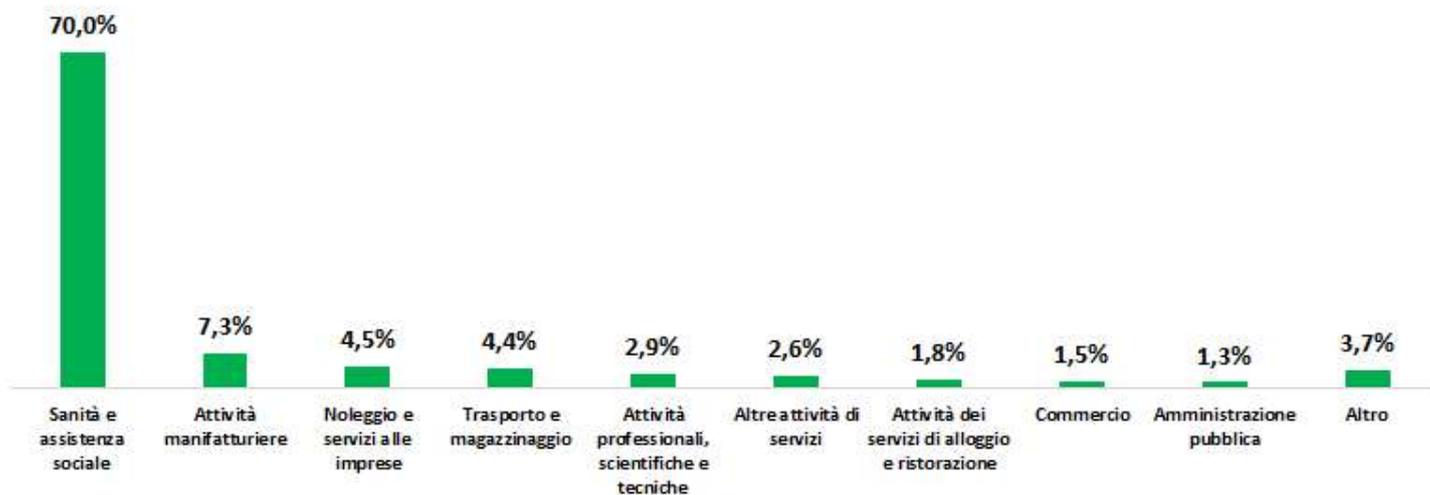
Classe di età/Genere



Provincia dell'evento



Industria e Servizi - principali settori Ateco (casi codificati)



Professioni (CP2011 casi codificati)

